



Limone Piemonte

Intitolata strada al Colonnello Rossotto

Domenica 18 giugno a Limone Piemonte ha intitolato una via cittadina al Colonnello Domenico Rossotto, cittadino d'adozione dal 1991. All'Eroe sono stati dedicati anche gli annessi giardini ove è stata innalzata una stele commemorativa in acciaio, creata dall'artista Nino Baudino.

La cerimonia presieduta dal sindaco di Limone Piemonte Angelo Fruttero, già Ufficiale medico di complemento degli Alpini, è stata promossa dall'Istituto del Nastro Azzurro - Sezione di Vigevano e Lomellina ed organizzata dall'A.N.A. - Gruppo Limone Piemonte. Erano presenti la figlia del Colonnello, Signora Maria Vittoria Rossotto e i nipoti, tutti residenti a Vigevano. L'Autorità più elevata è il Comandante del 1° Rgt. a mon. Col. Stefano Panoni.

Dalla zona di raduno per raggiungere la chiesa parrocchiale di San Pietro in vincoli (1ª fase della manifestazione) aprivano lo sfilamento i gonfaloni dei Comuni di Limone Pte e di Vigevano, seguiti dai labari dell'Istituto del Nastro Azzurro- Federazioni provinciali di Torino e di Imperia e Sezione di Vigevano-Lomellina; dell'

A.N.Art.I.- Delegazione del Piemonte e sezioni di Moncalvo d'Asti e Villafranca P.te; dell'Arma Aeronautica; dei Bersaglieri; del Comitato locale di Limone Piemonte della Croce Rossa Italiana; dell'Unione Combattenti e Reduci di Imperia. Chiudevano la sfilata i gagliardetti dei Gruppi locali degli Alpini preceduti dal loro labaro della Sezione di Cuneo.

Dopo la Santa Messa le Autorità e le citate Associazioni si sono trasferite al monumento ai Caduti dove ha avuto luogo l'alzabandiera con la guardia schierante del 1° Rgt. a mon. di Fossano, che presentava le armi e, a seguire, la deposizione della corona di alloro ai Caduti ad opera del Sindaco e del Comandante del Reggimento. Sono quindi seguite le allocuzioni del Sindaco che ha commentato *"Siamo orgogliosi di dedicare una strada del nostro paese al Colonnello Rossotto, un personaggio di grande levatura morale e intellettuale che era molto legato a Limone, dove ha trascorso molti anni della sua vita. Questo vuol essere uno stimolo per la comunità a ricordare le gesta eroiche del nostro concittadino, che rappresenta senza dubbio un esempio di rettitudine per i*





giovani» e della professoressa Laura Pasquino, del Nastro Azzurro di Vigevano, che ha brevemente ricordato i meriti del Colonnello Rossotto, più avanti riportati.

Il Presidente del Nastro Azzurro di Vigevano - Lomellina, Brigadiere M.A.V.M. Calogero Modica ha sottolineato, con voce incrinata dall'emozione, come sempre il Colonnello abbia messo prima l'uomo, il soldato con i suoi problemi, le sue ansie, i suoi timori e ha concluso come sia «nostro dovere ricordare l'operato di questo grande uomo, che ha speso tutta la vita per insegnarci con il suo esempio l'Amor di Patria, il rispetto delle istituzioni e l'importanza delle tradizioni, per non dimenticare chi si è immolato per conquistare la libertà di cui godiamo».

È stato quindi il turno degli Alpini con il Presidente del Gruppo Alpini locale Fedele Gertosio che ha ringraziato tutti gli intervenuti e un grazie speciale l'ha riservato all'artista Nino Baudino, che, con la sua opera, sancisce un rapporto decennale con gli Alpini di Limone P.te. Subito dopo il Vice Presidente della Sezione A.N.A. di Cuneo, Marco Agnello, ha plaudito l'iniziativa, rammaricandosi che altri Gruppi Alpini non siano potuti intervenire per concomitanti impegni nella bassa cuneese.

Per ultimo lo speaker ha invitato il Delegato Regionale A.N.Art.I. del Piemonte e della Valle d'Aosta a prendere la parola. Il Delegato, in rappresentanza del Presidente Nazionale ha portato il saluto dello Stesso e dell'Associazione tutta ed ha ringraziato il Presidente Nazionale del Nastro Azzurro, Gen. Carlo Maria Magnani, per la squisita delicatezza nell'aver voluto coinvolgere nella cerimonia anche gli Artiglieri d'Italia, considerato che il Colonnello Rossotto era sì Alpino, ma pur sempre innanzitutto Artigliere, uscito dalla storica e gloriosa Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino (cosa tra l'altro confermata dalla Figlia).

Il Delegato, prendendo spunto dalle parole del Parroco, Don Elio Dotto, «chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la vita per causa mia, la troverà», a commento del Vangelo e dalle parole Soldato, riferita al Colonnello e Soldati ai suoi Artiglieri (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa), ha esordito ricordando quanto appropriatamente il Cappellano militare della Caserma Piave di Civitavecchia propose, come riflessione, agli Artiglieri del 13° Gruppo "Magliana" l'accostamento del Soldato a Cristo. Esso, il Soldato, è chiamato a sacrificarsi - financo con la vita - per il Prossimo e questo è schietto altruismo, vera e propria negazione di quell'egoismo che - il Vangelo ammonisce - fa perdere la vita.

L'altra parola chiave è "Soldato". Sì soldato perché tale termine identifica maturità, responsabilità, disciplina, dovere. E qui il pensiero ci riporta indietro, alla Cresima, quando il Vescovo, con l'imposizione delle mani sul capo e l'unzione della fronte col Sacro Crisma, stigmatizza la piena maturità Cristiana del cresimato, definendolo Soldato di Cristo.

Tornando a noi militari, la cosa più importante dell'uniforme sono le stellette che si portano sul bavero della giubba. Queste stanno sopra le mostrine proprio a ricordare che al di sopra dell'artigliere, dell'alpino, del bersagliere, etc c'è lui, il soldato. E il Colonnello Rossotto era un vero Soldato, un Comandante a tutto tondo: intelligente, capacità professionale superba, prontezza e lucidità di valutazione anche in situazioni più estreme, cura costante dei dipendenti, coraggio. A ciò univa un'eccezionale dirittura morale (esempio, non chiacchiere), che le conquistava la stima e l'affetto dei suoi soldati: non a caso i suoi Artiglieri lo chiamavano "papà Rossotto". Era un autentico trascinate: i suoi Artiglieri avevano estrema fiducia in lui e lo seguivano dovunque.



"Tutti i vivi all'assalto! Il mio Gruppo alla baionetta con me tra tre minuti!" E al terzo minuto, al grido di *"Savoiaaaa!"*, pistola in pugno, strappando con i denti la sicura della bomba a mano, si lanciò contro i fanti Russi. Tutti i soldati, anche gli addetti ai servizi - furieri, telefonisti, infermieri, dottori, cuccinieri, conducenti e addetti alle salmerie - baionetta inastata, scattarono in avanti e questa massa di disperati riesce a ricacciare i Russi e a rompere l'accerchiamento fatale. Questo era il Colonnello Rossotto: una superba figura di Comandante. A Lui si attaglia in pieno il Pensiero di Sant'Agostino in merito al Comando: Rossotto infatti esercitava il comando non per primeggiare, ma per amore di provvedere al bene e - aggiungo io - alla salvezza dei suoi Artiglieri.

Dopo le allocuzioni, il Sindaco, il Comandante del 1° Rgt. a. mon. e la Signora Maria Vittoria Rossotto hanno scoperto la targa della via intitolata al Colonnello e la

stela a ricordo dello Stesso posizionata negli gi adiacenti giardini.

Il Colonnello Domenico Rossotto (Prof.ssa Laura Pasquino).

Domenico Rossotto è stato Comandante del Gruppo Conegliano del 3° Reggimento Artiglieria da montagna della Divisione Julia dal 1937 al 1943, prima durante la campagna di Grecia e poi sul fronte russo-franco, guidando i superstiti della colonna Rossotto e portando in salvo il gruppo nella ritirata del Don.

Per i suoi atti eroici in guerra è stato insignito di ben quattro Medaglie d'Argento al Valor Militare e della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia

Nel 1985 il Comune di Conegliano (TV) gli ha conferito la cittadinanza onoraria,

mentre nel 1992 alla sua memoria è stata intitolata la sede del Gruppo Alpini di Limone Piemonte, dove risiedeva negli ultimi anni di vita.

È autore del libro "Ricordi di guerra", dove racconta il suo passato militare. Inoltre, viene citato nel libro di Giulio Bedeschi "Centomila gavette di ghiaccio" con lo pseudonimo di Colonnello Verdotti.

Questo è tutto sulla cerimonia di Limone Piemonte

Non posso però chiudere senza citare quanto il Generale di Corpo d'Armata Umberto Ricagno, già Comandante della Divisione Alpina Julia scrive del Colonnello Domenico Rossotto in un rapporto informativo, datato Bari 26 marzo 1952 *«...Uomo riflessivo e di sangue freddo, pieno di risorse, in situazioni assai difficili dimostrò alta capacità e leggendario valore...».*

Luigi Ghezzi
Delegato Regionale

Cerimonia ad Antolimina (RC)

Il 17 agosto si è svolta in Antolimina una semplice ma ben organizzata cerimonia di onore ai Caduti.

Mi era stato fatto pervenire un invito da parte del Sig. Cosimo Paolo Pelle, ex Paracadutista e Consigliere comunale. Per ragioni di distanza, considerato il particolare periodo in cui la cerimonia si svolgeva, non mi è stato possibile essere presente, ma sono stato generosamente rappresentato dal Gen. Paolo Tripodi, già Vice Presidente dell'A.N.Art.I. ed attuale componente della Commissione dei Probiviri.

La cronaca dell'evento sarà pubblicata sul n° 5/2017 ma desidero, fin da ora, ringraziare l'estensore dell'invito ed il Gen. Tripodi che mi ha rappresentato e confermare i miei complimenti per quanto è stato fatto.

Il Presidente